

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 febbraio che convoca per 9 marzo il 1 collegio elettorale di Torino. Occorrendo una 2<sup>a</sup> votazione, avrà luogo il 16.

2. nomine e promozioni nel R. esercito e nel personale dei notai.

Il ministro dell'interno, con ordinanza 20 febbraio corr., constatato l'arrivo nel regno di carni dei mafialgrandinate provenienti da Cincinnati ed altri punti dell'Unione Americana; locchè prova che esiste ivi la trichina nei mafiali, ha vietato fino a nuova disposizione la importazione nel regno degli animali suini e delle loro carni ed avanzi, comunque preparati o conservati, provenienti dai porti e scali degli Stati Uniti di America.

La Gazz. Ufficiale del 22 corrente contiene:

1. R. decreto 2 febbraio, che approva la tariffa dei diritti di segretaria spettanti alla Camera di commercio di Sassari;

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre l'elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il quarto trimestre dell'anno 1878.

## La Sinistra giudicata da sè stessa

## Nostra corrispondenza.

Roma, 23 febbraio.

Conviene confessarlo, gli uomini della Sinistra sono, dal più al meno, tutti giustamente severi contro sè medesimi. La stampa della Destra non ha detto il centesimo contro i comportamenti della Sinistra, di quello che disse la stampa di quel partito, biasimando fortemente l'uno dopo l'altro tutti i suoi uomini, abbattendo tutti i suoi idoli.

Da qualche tempo poi si fanno *confessioni generali*. Ogni giorno vi tocca leggere articoli dei fogli di Sinistra sulla discordia, sulla impotenza, sulla incapacità di governare, dalla Sinistra dimostrata in questi tre anni davanti a tutto il paese.

Si sono cercate tutte le cause di questo fenomeno. Se ne dissero d'ogni fatta. Si trovò la colpa nel *faccendarismo* di alcuni, nello *spagnuolismo* di alcuni altri, nel *regionalismo* di altri ancora, nell'ambizione dei tanti capi dei gruppi, sottogruppi e gruppetti, fino nella eccessiva Maggioranza, fino nella eccessiva tolleranza dalla parte della Destra, che avrebbe dovuto fare alla Sinistra il servizio di combatterla più fortemente, onde tenerla unita. Si discusse sulla Sinistra storica, sulla giovane, sulla vera e non vera, sulla settentrionale e meridionale, sulla morale ed immorale. Di quando in quando poi certi giornali, mentre danno adosso ai gruppi ed ai loro capi, tornano a magnificare le idee ed i principi della Sinistra; e così, con una puerile ingenuità, esaltano una *astrazione*, una *parola*, la *parola Sinistra*, partito della Sinistra, senza pensare, che questa parola non significa nulla, se si prescinde dagli uomini della Sinistra, che la compongono. Farerebbe che la *parola Sinistra* fosse qualche cosa di vivente, che pensa ed opera, un fantasma palpabile, che vive da sè. Parlano cogli stessi criteri dei clericali, quando ripetono da anni ed anni le loro scispiate declamazioni contro la *rivoluzione*, che ha prodotto tutte le male cose che si fecero da un secolo a questa parte.

Non sanno capacitarsi, che un partito politico non è un'astrazione, e non è composto di altri elementi, che degli uomini, che vi si ascrivono, perché pensano ugualmente delle cose di governo e della opportunità di certe opere, e si accordano per questo. Ora gli uomini della Sinistra si accordavano soltanto in una opposizione negativa alla Destra, e quando furono la maggioranza ed ebbero l'incarico di governare, si trovarono in contrasto colle loro idee, o piuttosto colle loro ambizioni ed i loro interessi.

Ecco l'origine dei tanti gruppi e sottogruppi, delle compagnie di ventura, delle crisi continue, della impossibilità di accordarsi, in fine della impotenza, ora da loro medesimi confessata dinanzi al paese. Se n'accorge anche la crisi della *Riforma*, cercando le cause per cui tanti deputati l'uno dopo l'altro rinunciano alla vita pubblica, mentre avevano pure delle qualità per occuparsi della pubblica cosa. Se n'accorgono quelli che si accontentano del titolo di gregari, e che in molti giornali hanno fatto da ultimo sentire il loro malumore contro i più o

meno storici loro capi. Uno di questi, il deputato Costantini, ne scrive al *Diritto* e gli dice quello che non poté dire nella ultima radunanza del gruppo cairoliano. E dice:

« Il Ministero, ultima risultante di forze eguali e contrarie, vivacchia all'ombra di una tregua di Dio, non protetto che dalla sua debolezza; mentre d'altra parte la Camera, snodata in gruppi e sotto gruppi, non comporta un Ministero più forte.

« Così intanto colla lenta discussione dei bilanci si logora questo scorcio di sessione, e si mette a d'oro cimento quel poco di fede che ancora ne avanza nell'attitudine del nostro partito al governo dello Stato ».

Poi non trova a questo stato di cose un rimedio nel provocare un'altra crisi, e così lo prova:

« Sarebbe, a mio giudizio, la peggiore delle stoltezze. Innanzi tutto: chi ne raccoglierebbe i frutti? Certo non noi, che se bastassimo oggi a ripigliare il governo, non ne saremmo caduti l'11 dicembre. E poi, perché provocare un'altra crisi, senza la speranza di sciogliere le difficoltà della situazione? Proprio pel gusto di mutare il nome dei ministri? Ma ne abbiamo già mutati troppi; e questa non è l'ultima causa, a parer mio, dei nostri mali. O vogliamo davvero rinnovare nella Camera le fazioni delle bande di ventura? Ci turbano forse gli allori della Camera greca e delle Cortes spagnuole? E ci basterebbe l'animo di macchiarci noi di quelle colpe, che abbiamo così solennemente rinfacciate agli altri? »

« Accettare un *rimpasto* (Dio mi perdoni la barbarie della parola!): dicono altri.

« Peggio che mai, rispondo io. Non so che ci guadagnerebbe l'onorevole Depretis (d'ordinario coi *rimpasti* si muore più presto); ma so bene che ci perderemmo noi. La votazione dell'11 dicembre non è di quelle, che cadano in oblio da un giorno all'altro. E se è vero, che la prima nostra necessità è di formare il carattere, dobbiamo non solamente essere, ma parere superiori ai sospetti di vanità e d'impazienza ».

Dopo ciò dubita della possibilità di costituire una maggioranza attorno al nome del Cairoli, e domanda una tregua, a patto, che il Ministero faccia approvare le leggi sulle costruzioni ferroviarie, sul macinato e sulla riforma elettorale, per poscia venire alle elezioni, dopo essersi a suo tempo modificato. Con queste tre leggi la Sinistra dovrebbe presentarsi alle urne, facendo la propria confessione. E dice per lo appunto così:

« E innanzi all'urna, vindice dei nostri errori e delle nostre colpe, tutta la Sinistra dovrebbe recitare il *me poenitent*, e smessi i rancori ricomporre il fascio delle forze, e reclamare la modifica del Ministero, come pegno e suggerito della ricostituita maggioranza ».

Ma in mezzo a' suoi dubbi circa alla condotta del Depretis, esprime degli altri dubbi circa alla condotta dei capi della Sinistra così:

« Ma... vi è ancora un altro ma! E saranno capaci i capi della Sinistra, questa nuova stirpe di Atridi, di deporre i loro rancori e di stringersi cordialmente la mano? »

Di questo lasciamo a' lui ed ai fatti di rispondere. Ma si vede, che anche l'on. Costantini è preoccupato da un solo pensiero, quello che apparece sempre nelle parole di molti Sinistri, cioè di *salvare il partito*. Ora io direi, che un partito, il quale in tre anni di vita al potere discute tutti i giorni sui mezzi di *salvarsi* non ha mai esistito come una riunione di uomini che pensano allo stesso modo sulla cosa pubblica, come un vero partito di Governo. Anche la tregua delle compagnie di ventura, dei faccendieri spagnuolizzati, anche un nuovo accordo dei capi non *salverà* un partito, già giudicato dal paese, che vuole chi lo serva, non chi contrasti sul modo di dividersi il potere nel proprio interesse.

## ITALIA

Roma. Il *Bollettino Militare* del 21 corr. pubblica la nomina a comandante di brigata dei colonnelli Cugia di S. Orsola Carlo, Maineri Anibale, Pagnamenta Filiberto, Carocelli Luigi; il collocamento in riposo del colonnello Martini Federico; la promozione a maggiori di 4 capitani, a capitani di 15 tenenti, e di 40 sottotenenti a tenenti.

Venne fatto un tentativo presso il senatore Jacini perché assumesse il portafoglio degli esteri. L'on. senatore declinò l'incarico. (Un.)

— I nostri connazionali dimoranti a Ginevra volendo attestare il loro affetto al Re defunto, apersero una sottoscrizione fra loro e mandarono al Ministero degli Esteri circa 500 lire

per fessere versate al Comitato esecutivo pel monumento nazionale. (Id.)

— Il progetto per la riforma dei carabinieri ne aumenta il numero di diecimila, portandoli da venti a trentamila, riduce a cinque anni la ferma d'ordinanza, a tre anni le rafferme successive, e stabilisce maggiori compensi pecuniariori.

— Parecchi giornali hanno data notizia di una pretesa fusione del corpo di commissariato militare con quello dei contabili militari. Il *Fanfulla* si dice in grado di assicurare che tal voce non ha il più leggero fondamento.

## ESTERI

**Austria.** Si ha da Vienna 21: Pochissimi sono che prestano fede alle proteste del co. Andrassy divulgate per bocca del conte Taaffe, che si andrà al massimo soltanto a Mitrovizza. Comprende si che si tende ad illudere l'opposizione. La fabbrica di vagoni di Graz andrà probabilmente a chiudersi perché i creditori non riescono a intendersi. Tempi tenui da parte degli operai. Le ultime notizie da Teplitz sono cattive. Si va a mancare di acqua potabile, perché la conduttrice passa per uno scavo carbonifero in combustione. Nelle saline di Wieliczka il pericolo diminuisce.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi 23: Si torna ad assicurare che Alberto Grevy, fratello del presidente della Repubblica, verrebbe destinato a governatore dell'Algeria, posto occupato finora dal generale Chatzy. Sono imminentissime 400 grazie intiere di condannati comunisti. Così sommeranno a 2700 le grazie fatte dopo le elezioni senatoriali del 5 gennaio agli aventi diritto all'abbonista. Si grazieranno pure 1200 condannati in contumacia sopra 2000. Nella nuova Caledonia rimarranno così solo 600 deportati. Fece sensazione il fatto che 17 agenti di polizia che testimoniarono durante l'inchiesta vennero destituiti. La *Lanterne* che colle sue rivelazioni provocò, com'è noto, l'inchiesta, muove aspre censure a Marcere ministro dell'interno. La linea telegrafica diretta tra Francia e Italia è nuovamente interrotta.

**Germania.** Dopo una discussione di parecchi giorni, il Reichstag germanico approvò in prima e seconda lettura il Trattato di Commercio coll'Austria

**Russia.** Dai rapporti che il generale Loris Melikoff ha inviati a Pietroburgo risulterebbe che fra le tante cause d'infezione la principale è l'assoluta mancanza di polizia e di nettezza che si nota nelle provincie ove infierisce il morbo. Egli dice che le prigioni sono in condizione di tal sudiciume da far raccapriccio; i mercati di pesci si trovano in stato così schifoso da essere impossibile l'avvicinarsi. In uno di questi il sale che serviva a salare il pesce, che poi entrava in commercio in tutto il paese, era stato tenuto per quattro anni consecutivi sempre gli stessi tini. In molti casi il generale Loris Melikoff minacciò di morte le Autorità se non rimediavano immediatamente a quell'abominevole stato di cose,

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene: (Cont. a fine)

108. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione di stabili promosso davanti il Tribunale di Tolmezzo da Perissutti dott. Luigi contro Danna Antonio di Cavazzo Carnico, nel 24 aprile 1879 avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili siti in Cavazzo Carnico in un solo lotto da aprirsi sul prezzo di lire 74.40.

109. *Accettazione di eredità*. Maria Domitilla qual legale rappresentante la propria figlia Amelia fu Luigi Zanolini, accettò per conto della stessa l'eredità da questi abbandonata pel quanto ad essa competente col beneficio dell'inventario.

N. 413.

## Deputazione Provinciale di Udine.

## Avviso d'Asta.

Per provvedere alla quinquennale manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine per Codroipo, Pordenone e Sacile mette al confine con la Provincia di Treviso, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'annua corrispondente di L. 5333,74, concretata nella perizia, pezza VI<sup>a</sup> del progetto 31 dicembre 1878 approvato con Deputatio delibera 17 febbraio 1879 n. 413.

In relazione a che

si invitano coloro che intendessero di applicarvi a presen-

tarsi all'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 17 marzo p. v. alle 12 m. ove si esperirà l'asta per la manutenzione spaccennata col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta la modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene limitato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata, a mezzo d'un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un Ingegner Capo del Genio Civile Governativo, o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure anche da un Ingegner Civile della Provincia, vidimato dall'Ingegner Provinciale.

Le offerte dovranno essere cantate con un deposito di L. 500.00 in viglietti della B. N.

Il deliberatorio definitivo dovrà poi prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone contrattuale, e dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Tutte le condizioni del contratto sono contenute nel Capitolato d'appalto relativo fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte per belli, tasse ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 22 febbraio 1879.

p. il Prefetto Presidente, Sarti.

Il Deputato, Biasutti.

Il Segretario, Merlo.

## Municipio di Udine

## Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'Avviso 7 febbraio 1879 num. 1165 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 17 febbraio 1879,

\* si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 5 marzo 1879 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottostante tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (belli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carica del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 22 febbraio 1879.

Il Sindaco, PECILE

Oggetto dell'appalto

sobborgo col petrolio, a patti che sotto ogni aspetto erano di una decisiva soddisfazione.

Ora però che non si può tentare una riforma ed una maggior estensione della illuminazione ai Suburbi della Stazione, specialmente verso la porta Cossignacco, e di Poscolle, e nella assoluta necessità, sotto i riguardi del decoro, della economia e del servizio, di impiegarvi il gas, il Municipio ha voluto approfondire le indagini e verificare se realmente le forze della usina abbiano la occorrente portata. Queste indagini ed i rilevi relativi sono stati affidati ad una Commissione tecnica composta dei sig. prof. cav. Giovanni Nallino, prof. dott. Giovanni Clodig, Ing. dott. Girolamo Pupatti, che si è prestata con molto zelo e che ha concluso:

1° relativamente al suburbio di Chiavris: che ritenuto il consumo medio del gas nei beccucci in litri 120 all'ora, e ritenuto anche la sicurazione del Rappresentante della Società che le due campane o serbatoi gazzometrici contengono 750 metri cubi l'uno e che la pressione costante all'officina sia di 7 centimetri d'acqua, è ritenuto che a partire dalla fronte del Collegio Uccellis da una parte e dalla Piazza S. Cristoforo dall'altra il diametro del tubo conduttore sia di cinquanta millimetri fino a porta Gemona e che con tale diametro venga prolungato fino a Chiavris, e tenuto conto altresì della differenza di livello tra la porta Gemona e Chiavris che raggiunge quasi 5 metri in ascesa, il calcolo corretto coi più miti coefficienti pratici dà ancora in Chiavris una portata di metri cubi 7.47 all'ora (litri 7470) anche ammettendo che la pressione in Chiavris sia di soli venticinque millimetri d'acqua. Ne segue da ciò evidente la possibilità di alimentare in Chiavris almeno settanta fiamme.

2° Circa la possibilità di portar il gas fino all'ultima casa del suburbio di Poscolle, visto che si tratta di prolungare l'attuale tubazione di soli 200 metri e ritenuto che sieno da attivarsi solo 8 fiamme, la possibilità esiste in modo ancora più evidente che non per il caso di Chiavris.

3. Che volendosi allacciar il tubo sboccante da porta Aquileia con quello che arriva fuori della porta Cossignacco per accrescer la illuminazione nel suburbio della Stazione, ciò non solo è possibile, ma ancora utilissimo questo allacciamento, onde ottenere una più regolare ed uniforme distribuzione del gas in tutta la rete o sistema di canali in quella località.

Dietro alle premesse, risultanze saranno presentate proposte al Consiglio Comunale per completare in modo conveniente la illuminazione col mezzo del gas dei suburbii della Stazione e di Poscolle.

**Sulle condizioni attuali della produzione e del commercio della seta.** Le affliggenti condizioni in cui trovasi l'industria serica da circa sei anni, si sono rese più gravi ancora nel secondo semestre della campagna 1878-79, il ribasso avendo fatto costante e rapido cammino; di maniera che il filandiere, che pure pagò a miti prezzo (L. 3.50 a 4) i bozzoli, subisce, agli odierni corsi delle sete, il 10 a 15% di perdita sul costo.

I prezzi discesero ancora al disotto del livello a cui erano caduti nella primavera del 76, quando avvenne quella subitanea reazione che nell'autunno giunse al parossismo e cagionò gravi delusioni e danni. Cominciata la reazione in senso contrario, dal dicembre 1876 al febbraio 1879, i prezzi ribassarono costantemente, eccezione fatta di qualche sosta ed inefficace tentativo di ripresa; ribassarono cioè da 125 lire, che ottenevansi per gregge classiche, a 60 lire, che è l'odierno loro prezzo nominale! Diciamo nominale, perché anche a simile mischino limite mancano i compratori. Quanto alle lavorate, il ribasso è ancora maggiore. Convien retrocedere un trentennio per trovare il riscontro di prezzi simili.

E malgrado si colossale deprezzamento, né la fabbrica accenna di ritornare all'impiego su larga scala della seta, abbandonando quei surrogati che furono in gran parte cagione dell'invilimento delle stoffe seriche, né la speculazione dà verun indizio di voler occuparsi della seta.

Sarebbe lungo e forse inutile riandare sui vari e differenti motivi che cagionarono una condizione di cose tanto anormale, che proviene da un cumulo di circostanze tutte congiunti a danno delle industrie in generale, ma più spesso alimento del nobile prodotto serico.

Noi rinunciamo a riassumerle, sia perché più volte ci accadde intrattenerne i lettori del bullettino dell'Associazione agraria (la sospesa pubblicazione del quale deploriamo) sia perché il tema venne, ed è ancora ampiamente trattato in Italia e fuori, nei giornali che si occupano di economia e d'industrie, nelle adunanzze d'industriali e nelle Camere di commercio. Non seguiremo nemmeno le discussioni avvenute in seguito all'inchiesta aperta dal « Moniteur des Soies » di Lione, tanto sono stravaganti, poco pratiche e molte volte assurde talune proposte che vennero suggerite a rimediare la crisi che attraversa l'industria serica. I produttori vorrebbero che l'introduzione dei bozzoli in Francia fosse colpita di dazio; i filatori che il dazio colpisce le sete filatoiate. Altri additano come unico mezzo per proteggere e rialzare la produzione francese un forte dazio d'entrata su tutte le sete, come se non vi fossero altri paesi, sieno pure produttori, che ben volentieri fileranno i bozzoli che trovassero le porte chiuse in Francia, e come se il rimedio del dazio d'entrata sulle sete

non tornasse di gran lunga peggior del male; perché, in definitiva, sarebbe la fabbrica francese che pagherebbe il dazio, aumentandosi d'altrettanto il valore della stoffa a vantaggio degli altri produttori concorrenti, a meno che la fabbrica francese non preferisse di ridurre quattro quinti del lavoro per limitarsi a lavorare solo la produzione interna. Per mettere in evidenza le differenze più singolari sul diverso modo di dedurre i più disparati effetti dalle stesse cause, vogliamo accennare solo a questa che, nel mentre a Milano molti industriali lamentano l'insufficienza di capitali per impedire che la seta venga spedita all'estero e suggeriscono la creazione di un grandioso istituto di credito che faccia sovvenzioni su larga scala, a Lione, invece, taluno accenna come altra delle cause la rovina dei prezzi, la soverchia facilità dei banchieri e degli istituti di credito nell'adescare con sovvenzioni gli industriali ad operare, per cui molta seta invece di rimanere nel primo produttore, si accumula in mani non abbastanza forti per sostenere i prezzi, e ne consegue che l'offerta pressata dal bisogno supera sempre la domanda. Altro rimedio, che si chiamò eroico, mentre non è che assurdo, venne raccomandato da taluni tanto a Lione come a Milano, quello cioè di diminuire la produzione. Questa ingenua raccomandazione di produrre meno non sarà, probabilmente, accolta con maggior entusiasmo di quello che produrrebbe colui che ad una tavola di affamati raccomandasse ai vicini di mangiare poco!

Moltissime risposte all'inchiesta si concordano nell'asserire, che una delle principali cause del marasmo che si deploia nell'industria serica provenga dall'eccedenza del prodotto, che supera il consumo, fatto che sussiste in tutte e pressoché tutte le industrie, e riesce necessariamente più sensibile in un articolo di lusso, quale la seta, che si può limitare assai più che ogni altro articolo. Non è però assolutamente vero che la produzione della seta sia aumentata da un decennio (intendiamo produzione ed importazione dall'Asia), ma piuttosto è diminuito il bisogno di vera seta, dopo il grande perfezionamento portato dall'industria che trasforma una grande quantità di strusa ed altri cascami in bellissimi filati, i quali s'arruggano il filo serico nella confezione delle stoffe, compresi i velluti; di maniera che solamente gli uniti, il nero, i rasi (ora pochissimo usati) ed alcune stoffe finissime, impiegano seta pura. Le stoffe di fantasia, miste, i nastri ecc. che danno il maggior lavoro alle fabbriche, sono confezionate con surrogati d'ogni specie, perfino con trama di cotone. La moda seconda anche troppo queste innovazioni che allettano per il buon mercato e per la bella apparenza; ma l'intrinseco delle stoffe disciappò moltissimo, e la seta finirà per essere neglittata, mancando d'uno de' principali suoi pregi in confronto delle altre materie tessili, la durata, che vuol dire anche, in definitiva, economia. I fabbricanti si scusano col dire che producono quello che la moda od il consumo mandano, ma cominciano a persuadersi della necessità di riprendere il lavoro con seta vera, e lo farebbero anche, se fosse il caso di far distinguere ai consumatori le stoffe di pura seta dai surrogati. L'attuale momento sarebbe il più opportuno per adottare un radicale miglioramento nella trasformazione della confezione delle stoffe, la materia prima essendo a prezzo così vile da far concorrenza, quasi, ai s'irraggiati. Basterebbe che la capricciosa Dea abbandonasse le stoffe miste e tornassero in pregio le belle stoffe liscie, per consumare tutto il prodotto europeo e le migliori sete asiatiche.

Ma intanto cosa devono fare poveri produttori? In un prossimo articolo esamineremo tale questione.

**Se facendo ginnastica nella ex chiesa dei Filippini si offendere il sentimento religioso.** Alcuni genitori si fanno scropolo di mandare i figli alla palestra sociale nel timore di commettere sacrilegio, lasciandoli esercitare in edifici altra volta destinati al divin culto.

Prescindendo dal considerare che gli alunni di tutte le scuole sono obbligati ad esercitarsi nella nostra palestra, perlocchè è mestieri ci vadano tutti, né gioveranno più a dispensarli i compri attestati di medici vergognosamente compiacenti, è facile dimostrare essere codesto timore del tutto infondato.

Secondo il diritto canonico, quante volte si voglia convertire una chiesa ad uso profano, la si dissacra con apposite ceremonie prescritte dal rituale. Dicesi poi avere una chiesa perduta la consacrazione quando ne siano cadute per intiero, o nella massima parte, le pareti, o l'interno intonaco del muro, ed anche quando, levati gli altari e ciò che vi ha di sacro e di religioso, sia stata, da tempo, convertita ad uso profano.

Gli edifici occupati dalle due palestre hanno servito fino al 1867 di chiesa e di oratorio ai padri Filippini. Soppresso le fraterie, e sottratti i due edifici al culto, ne vennero asportati gli altari ed ogni altra cosa sacra e religiosa.

Passati in proprietà del Comune, i due edifici servirono per vari anni di magazzini, di quartier a militari di passaggio ed anche di cavalierizza.

Quando nel 1875 il Comune li concesse alla Società di ginnastica, avevano tutti e due da molto tempo perduta la consacrazione, la Società non li ha potuti più dissacrare o prolungare.

Lasciando ad altri più competenti le discezioni liturgiche, e posto da banda il rito, a

me pare che, se vi ha modo, mi si perdoni la frase, di riabilitare un edificio profanato, egli è destinandolo ai ginnici esercizi.

L'educazione è il complesso delle cure opportune ad ordinatamente sviluppare e perfezionare le facoltà dell'uomo, indirizzandole al maggior grado possibile di perfezione e ben essere. Distinguendosi tali facoltà in fisiche, intellettuali e morali, e tutte dovendo cospirare all'alta sua destinazione, la sua educazione dev'essere fisica intellettuale e morale, devesi cioè educare il corpo, l'ingegno ed il cuore.

*Mens sana in corpore sano* è l'obiettivo della educazione, ond'è che la prima base è di avere corpi sani e forti.

« Esiste, dirò col ministro *De Sanctis*, « esiste una necessaria correlazione tra la vita fisica e l'energia fisica e la vita intellettuale e l'energia intellettuale. Il fatto che talora fortissime menti abbiano potuto svolgersi in corpi gracili e malati, costituisce una ben rara eccezione. Dal simultaneo e concorde sviluppo di tutte le forze nasce l'armonia così nell'uomo individuo, come nell'universo. »

Le condizioni corporee hanno un diretto influsso sulle condizioni intellettuali e morali. Senza la sanità del corpo è pressoché impossibile il lavoro della mente. Gli uomini sani, robusti, hanno l'intelligenza aperta, il temperamento eguale, la confidenza in sè, il carattere sermo, leale. Tutto nell'uomo si tiene e collega le stesse leggi che dominano nella natura, dominano anche nell'uomo — onde quest'ultimo può darsi in brevisime proporzioni immagine dell'universo — microcosmo.

La ginnastica è l'insieme delle regole più proprie al fine dell'educazione fisica. Essa si divide dalle nozioni elementari dell'anatomia, della fisiologia e dell'igiene, e ci insegna che le funzioni della vita fisica si completano e perfezionano mediante una serie di successivi esercizi, all'egual modo con cui, dipartendosi da nozioni psicologiche e filosofiche, si trova che per materie di esercizi analitici si edoca e svolge il pensiero, il giudizio, l'immaginazione » — Circolare 24 agosto 1878.

Se adunque la ginnastica è un ramo importantissimo della educazione, lungi dal rimanere offeso il sentimento religioso, non potrebbe desiderarsi, nemmeno dal più rigoroso asceta, una migliore destinazione agli edifici un tempo consacrati alla preghiera comune dei fedeli; io non credo si possa in altro miglior modo onorare il Creatore, che occupandosi a migliorare e perfezionare le creature.

Si tranquillizzino i babbi e le mammine, e si persuadano, che non si pecca mandando i figli ad esercitarsi nella palestra; si manca invece ai più sacri doveri quando non si approfitta di tutti i mezzi possibili a renderli, vigorosi, robusti.

**Corte d'Assise.** Come fu indicato nel giornale di sabato 21 corr. la Corte d'Assise si chiuse con la causa per furto addebitato ad Angelo Tomè di S. Vito al Tagliamento, giovane merciaio alle dipendenze di Burba Gio. Batt. di Codroipo. Il Tomè fu posto in accusa per furto qualificato per la persona e per valore, commesso in danno del proprio padrone Burba suddetto, in epoca da 3 anni retro al 17 giugno 1878 e dal di lui negozio in Codroipo, nel quale era liberamente ammesso per ragione del suo servizio di agente salariato, derubandolo di più di L. 500.

Il Tomè era difeso dall'avv. E. D'Agostini. La parte civile era rappresentata dall'avv. Signori di Venezia e G. Bortolotti di Udine. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vanzetti.

Il riassunto fatto dal signor Presidente si poté rilevare che la parte civile sostenne essere il Tomè autore del furto addebitatogli, mentre il P. M. concluse che il furto degli oggetti e denari fu in più riprese perpetrato dalla moglie del Burba la quale, poi, regalava o consegnava al Tomè, essendo che questi aveva una relazione intima con la stessa, per cui non reggeva più l'accusa per furto, ma bensì quella di ricettazione dolosa, con previa intelligenza o trattato coll'autrice delle sottrazioni. Il difensore sostenne invece che il Tomè non è responsabile né di furto né di ricettazione, i giurati col loro verdetto dichiararono che le sottrazioni degli effetti e denaro furono bensì avvenute ad opera della moglie del Burba, ma che però il Tomè non è responsabile né del fatto di furto, né di ricettazione dolosa, perciò venne assolto e tosto scarcerato.

A più estesa relazione di questa causa osta l'art. 10 della legge sulla stampa, stanteché l'udienza fu in parte tenuta a porte chiuse. Il pubblico che assistette in parte all'udienza stessa rimase soddisfatto del verdetto.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella II Sessione del I trimestre 1879 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Marzo 4. 5. Tassini Giuseppe, furto, testimoni 9, P. M. Procura d.l Re, difensore Tamburlini.

Id. 6. Vidussi Antonio, grassazione, testimoni 7, P. M. id., difensore D'Agostini.

Id. 7, 8. Rambaldini Francesco, incesto, testimoni 7, P. M. id., difensore Pupatti.

Id. 11, 12. Gremese Luigi, omicidio, testimoni 17, P. M. cav. Leicht, difensore Baschiera.

Id. 13, 14 e 15. Dal Tedesco Pietro, assassinio, testimoni 8, P. M. id.

Id. 18 e seguenti. Dalla Schiava Clemente, omicidio, testimoni 17, P. M. id., dif. D'Agostini.

**Civica Biblioteca di Udine.** Libri acquistati dalla Civica Biblioteca di Udine.

Poerio Al. Poesie Fir. 1852.

Rocca — Sul regime feudale nel Veneto ecc. Fir. 1867.

Race. Leggi forestali del Regno d'Italia, Prato 1866.

Monum. German. Histor. Scriptores rerum Longobardicarum etc. Hannover 1878. Contiene la storia di Paolo Diacono colle varianti e note del Bethmann.

Huber — Regesta Imperii Caroli IV, (1346-78) Innsbruck, 1877.

Dahn — Vita e scritti di Paolo Diacono Lipsia 1876.

Jacobi — Ricerche sulla storia de' Longobardi di Paolo Diacono. Halle 1877.

Abel — Traduzione di Paolo Diacono in tedesco e note sugli scrittori Longobardi. Lipsia 1878.

Watz — Manoscritti e lingua de' scrittori Longobardi — Bethmann, il Codice degli Evangelii di Cividale: Hannover 1876.

Biblioteca Politecnica di Storia naturale, Fisico-Chimico-Matematico-Filologico-Storica per gli anni 1877-78, Gottinga Vol. 8.

Poletti — La legge dialettica dell'intelligenza, Fir. 1879.

Darwin — L'origine dell'uomo ecc. Torino 1872.

Scala — Il palazzo del Comune di Udine-Milano 1878.

Gajus — Institutionum-comment. IV. Berolini 1820.

Bayma — Elementi di Meccanica mollecolare (in inglese) Londra 1866.

Clerk — Maxwell-Trattato dell'elettricità e magnetismo contav. Oxford 1873.

*Doni alla Biblioteca.*

Dal Comune di Trieste-Popolazione di Trieste nel 1875. Trieste 1878.

Dalla Camera di Comm. di Trieste, a mezzo del co. N. Mantica n. 17 fascicoli di pubblicazioni relative alla navigazione e commercio di Trieste 1870-77.

Colleredo March. Gir. Scarpa. Saggio sul taglio retto-Vescicale ecc. Pavia 1823.

Pirona cav. G. A. Anuario dell'I. R. Commissione per la ricerca e conservazione dei monumenti. Vienna 1856, vol. 3 fig.

Asti cav. Dom. Considerazioni Storico-militari sulla campagna Franco-Germanica, Fir. 1878.

Lovisato. Il monte di Tiriolo, Catanzaro 1878.

Mantica co. Niccolò, Opuscoli n. 20 di cose patrie.

Lenardon — I fatti più memorandi della Storia d'Italia. S. Vito 1878.

Pinton prof. P. La sua traduzione della Storia di Venezia fino al 1084 del Gfrörer Ven.

Dal bollettino meteorologico di Nuova York era stata già annunciata la partenza per l'Europa di questo uragano, e l'annuncio fu esattissimo. Il 18 corr. in Francia esso si è manifestato con venti, nevi e tempeste; in Inghilterra la sua visita fu ancora più tremenda; e così pure nella Svizzera occidentale, nella quale i danni furono gravi assai, però senza vittime; in Italia e segnatamente a Torino, a Genova, a Firenze e a Venezia si ebbe argomento da degnamente valutare la veridicità della profezia fatta dall'Osservatorio di Nuova York. Questa veridicità si può valutarla anche a Udine.

**Veglione di beneficenza al Teatro Sociale.** Intorno alla festa di questa sera che, come tutti sanno, non sarà una delle solite fredde e noiose cavalcature, ma bensì un vero veglione, avremmo varie cose interessanti da dire ai nostri lettori, se non temessimo di togliere loro il piacere della sorpresa. Già qualche cosa ne abbiamo detto ieri, ed è stato anche troppo per chi voleva lasciare nel pubblico la più intatta curiosità. Oggi aggiungiamo soltanto che, se le nostre informazioni sono esatte, per questa sera saranno a Udine molte gentili signore della provincia. Le nostre signore ci saranno tutte e si parla anche di mascherate brillanti; ma su questo acqua in bocca. È superfluo raccomandare a tutte le belle mascherine che hanno reso così animati gli ultimi veglioni del Minerva ad accorrere in massa al Sociale per chiudere allegramente la stagione carnevalesca. Le possiamo assicurare che non sarà punto una festa fredda, anche senza far allusione ai caloriferi che da ieri sono accessi al Sociale. E che il tempaccio, se può, si plachi, anche in riflesso che si tratta d'una festa di beneficenza!

**Teatro Sociale.** Non potendo farlo oggi per mancanza di spazio, daremo domani l'intero elenco del personale della Compagnia Casilini, quello delle più notevoli novità del suo repertorio, e i prezzi sia serali che d'abbonamento allo spettacolo.

**Carnovale.** Brillante è riuscito anche il veglione della scorsa notte al Minerva. Ce ne rallegriamo colla Società filarmonica, impresaria dei balli al Minerva, la quale nulla avendo omesso per assicurarsi il favore del pubblico, ottenne pienamente il suo scopo, le sue feste essendo state sempre animatissime.

Questa sera veglione al Nazionale.

**Il Carnovale di Poldo.** La baracca della gente danzante e delle notturne veglie grazie a Dio, è allo stremo. La ubriacatura del divertirsi ad ogni costo, e per forza, sta per finire. L'uomo ripiglia l'uso del camminare naturalmente. Ei vorrà divertirsi, ma senza sforzo, senza convulsioni, senza moralità, od immoralità, ubriacature. Esso si divertirà, ma assistendo alle rappresentazioni della Compagnia Casilini, dove l'intelletto ci ha la sua parte. Ricomincerà i suoi passegggi, tra i quali certamente non ultimo quello dei viali di Chiavari, ed andrà a riposarsi da Poldo, che lo aspetta, cominciando da domani. Domani è il suo carnavale. Egli è là pronto a servire tutti, risponde ad ogni chiamata, accorre ad ogni cennio. Ma egli spera, che questo carnavale quaresimale non abbia la durata di un giorno. Egli vi dice, che i viali ombreggiati di Chiavari e di Vat coll'acqua corrente dappresso sono sempre lì, che ora appunto comincia la sua stagione, che il sobborgo industriale di Chiavari congiunge gli aspetti della città e quelli della campagna, che lungo quella strada si gode la svariata vista delle colline e delle montagne e poi si può riposare nella sua bottega tanto al coperto che all'aperto. Se anche è tardi, non monta, colla magnifica illuminazione di adesso; e questo per l'estate. Intanto domani vi invita tutti a celebrare a Chiavari la commemorazione della morte del pazzo carnavale. L'invito è fatto: il resto ve lo dirà Poldo.

**Mascherata a San Vito.** Chi si fosse trovato giovedì grasso 20 and. in San Vito al Tagliamento alle 3 del pomeriggio, avrebbe notato un movimento insolito, un affacciarsi reiteratamente alle finestre, un tender l'udito, un guardare; avrebbe sentito le mille volte ripetere: «Vengono? Ci sono? Sì. No». Qualche magnifico spettacolo, avrebbe concluso costui, sta per succedere. Infatti, ecco un lontano squillar di trombe annunziare l'arrivo di quanto attendesi; ecco apparire un carro simmetricamente formato, elegantemente adornato e fornito, trasportando venti maschere (anime viventi) vestite con abiti multiformi e a molteplici colori, facendo mirabile effetto. Brio, spirito non disfatto, era. E come poteva disfattare? Eran giovani, tutti su d'un pelo tagliati, eran nullameno che il corpo unificato della Società del canto corale. Quattro cavalli con guadrappe, coperti e guerniti con pennacchi svolazzanti, tiravano il *Carro trionfale* (macchina che non galeggiava punto) incendendo con passo lento e grave e con portamento altero; alteri d'un tanto onore. Al primo annuncio, il paese è sospeso: ogni lavoro si smette per accorrere ad un unico scopo. Da ogni via sbuca gente e gente, e in un balenar di ciglia la piazza è gremita sì, che yedi una calca, un brulichio; osservi un urtarsi, un pigiarsi, uno standere di braccia, un allungar di teste, un girar d'occhi, un tramonto indescrivibile. Non finestra, non portugio è vuoto. Il bel sesso, le Dee della grazia e del gusto coronano i davanzali; applaudono e sorridono allo spettacolo. Lo grida pure si ringiovaniscono, si sgranchiscono e sporgono la rugosa fronte. Sui volti di

tutti si dipinge una contentezza, una gioia innata; d'ogni dove scoccano approvazioni, d'ogni labbro partono evviva, applausi, ovazioni.

Il carro è diventato come una voragine che attira, inviluppa e trascina dietro con forza irresistibile una massa di popolo infinita lungo tutto il suo tragitto. Il getto di confetti si fa senza parsimonia; le arancie poi imprudenti mandano in ischegge dei vetri; non rispettano le teste, e più d'uno parte maleconio. Feriscono e restano feriti; ferite però che lasciarono in pace il dottore, anzi aumentano la vivacità, crescono il fracasso, la baldoria. Sull'annottare, in piazza, seguono fuochi artificiali e ascensioni di aerostati con sorprendente successo. La folla maggiormente agglomerata, grida, acclama. Lo spettacolo è finito; i curiosi si diradano, si rincasano dicendo: Ma bene! Ma non se n'ha mai vista una simile! Ma bravi! Il carnavale è redivo anco in S. Vito!

Onore alla Società del Canto Corale. L. B.

Nel mattino del 22 corr. cessò di vivere in Camino di Codroipo **Vincenzo Minciotti** in età d'anni 74.

A chi ha conosciuto quest'uomo nella sua esistenza modesta e riservata, l'annuncio della sua morte ricorderà ch'egli ebbe carattere integro ed onesto, per cui fu stimato ed onorato sia nella vita privata che nei pubblici uffici. Fu di mente calma e serena e ad essa accoppiava la rara virtù di nulla presunere di sé, professando in quella vece mai sempre deferenza all'altrui migliore consiglio. Sotto un esteriore freddo e chiuso, originato in lui da poca espansività e non mai da indifferenza, nutriva un cuore buon ed affettuoso, di cui teneva il primo posto l'amore per le sorelle e per i nipoti. Dotato di buon senso, di carattere temperato e di sufficiente cultura, egli apparteneva alla classe rispettabile di coloro che sanno essere liberali senza intolleranze e più senza bigottismo. Morì consumato da malattia lenta e penosissima cui non bastarono a vincere né il vigore della tempesta ancor meravigliosa nella sua età avanzata, né le cure prodigategli dall'affetto dei congiunti e dell'opera dell'arte.

G. S.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Camera francese ha votato, a grande maggioranza, il progetto di legge governativo sull'amnistia, con l'emenda introdotta dalla Commissione, accettata dal ministero, che non ha potuto e voluto far sorgere un conflitto su quella questione ed ha fatto quelle concessioni che la commissione reclamava, facendosi interprete della pubblica opinione. In teoria può dunque considerarsi esaurita una delle più importanti questioni all'ordine del giorno, perché il voto del Senato sarà senza dubbio conforme a quello della Camera. Se vi fosse, nel Senato, qualche esitanza, questa verrebbe prontamente esclusa da quell'imperioso bisogno di calma e di pacificazione che il paese prova, dopo sette anni d'incertezza e di agitazioni.

Da Tirnova oggi si annuncia l'apertura di quell'assemblea dei notabili. Il principe Dondukov tenne il discorso d'apertura, mettendo in rilievo i compiti dell'assemblea, che deve dare istituzioni definitive al paese, discutere lo Statuto organico e modificarlo, ove abbisogni. Dopo la seduta, ebbe luogo un banchetto nel quale Dondukov fece un brindisi allo Czar liberatore della Bulgaria. I deputati volevano che si propinasse alla Francia ed al commissario francese, il quale, per sua parte, proponeva un *toast* a tutti i commissari europei, cedendo poi la risposta al commissario inglese che fece un brindisi alla Bulgaria, il più giovane Stato europeo, almeno per il momento. I delegati della Rumelia accolsero con plauso quest'allusione, alla quale serve di commento il fatto che in tutte le chiese della Bulgaria furono introdotte delle preghiere per ottenere dalla grazia divina l'unione di tutto il popolo bulgaro.

L'ordine sembra ristabilito in Egitto; ma le Potenze che più hanno interesse al buon andamento di quel paese si fidano poco dell'apparenza; ed infatti oggi il *Times* annuncia che la Francia e l'Inghilterra, di concerto fra loro, inviarono, quale dimostrazione, dei legni da guerra nelle acque egiziane. Se per desiderio del Kedive di sottrarsi ad ogni dipendenza straniera l'Egitto cadesse nell'anarchia, con detrimenti gravissimi di que' molti interessi che si annettono al tranquillo sviluppo di quella regione, pare adunque non sia, da temersi un urto fra la Francia e l'Inghilterra, quest'ultima non intendendo di occupare, come dicevasi, da se sola alcune parti del territorio egiziano, ma volendo agire di conserva con la sua antica alleata in Oriente.

Gli arresti politici continuano a Trieste. Difatti leggiamo anche nell'*Indipendente* di ieri 24: Ier l'altro a sera si costituiva alle carceri di via Tigor il sig. Giacomo Pardo che gli organi della polizia ricercavano per arrestarlo. A quanto sappiamo tutti gli arrestati degli ultimi giorni si trovano ancora nelle carceri della polizia e non furono perciò sottoposti ad esame del cons. Werk, destinato, a quanto ci assicurano, a fungere da giudice inquirente in ques'affare. Lo stesso *Indipendente* reca: Iersera, verso le ore 8 1/2, è scoppiato un petardo, con fortissima detonazione, all'ingresso della caserma grande.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 23. Un telegramma dal Cairo all'*Observer* reca: I tumulti sono terminati in seguito a concessioni fatte dal console inglese agli ufficiali dimostranti. Il Kedive fece scuse al console inglese per l'offesa fatta all'Inghilterra nella persona di Wilson. La dimissione di Nubar è definitiva. L'*Observer* dice che l'Inghilterra e la Francia devono riuscire al Kedive la presidenza del Consiglio: il regime personale del Kedive non deve ristabilirsi.

**Berlino** 24. Il maresciallo Roon è morto.

**Londra** 24. Il *Times* annuncia che un vapore inglese andrà prossimamente in Egitto insieme ad un vapore francese per mostrare l'accordo delle due Potenze. La Francia e l'Inghilterra comunicarono ai firmatari del Trattato di Berlino la loro opinione sulla questione dell'Egitto. La questione finanziaria è affatto secondaria. I Governi di Francia e d'Inghilterra non si credono obbligati a garantire i creditori ordinari contro le vicissitudini; ma credono che colla prudenza nelle spese e la riduzione della metà degli interessi, l'Egitto potrebbe riuscire ad accomodare i suoi affari.

**Tirnova** 23. Ieri Dondukov lesse il discorso d'apertura della prima Assemblea bulgara. Disse che spetta all'Assemblea dare al paese le istituzioni definitive: discutere lo Statuto organico e modificarlo, se necessario, dovendo pronunciarsi liberamente. Annunziò che Drinoff e Somianoff erano delegati per rispondere alle domande che l'Assemblea credesse di fare. Dopo la seduta, vi fu un banchetto nel quale vennero fatti vari brindisi. Il commissario inglese, rispondendo ai brindisi, salutò la Bulgaria ultimo Stato nato in Europa, soggiungendo che è l'ultimo nato almeno per il momento. L'allusione fu assai applaudita dai delegati della Rumelia.

**Tirnova** 23. I Commissari austriaci non firmarono ieri il processo verbale della seduta. Nella chiesa della Rumelia furono fatte preghiere per domandare a Dio la grazia che tutto il popolo bulgaro sia riunito. Dondukov passò oggi in rivista le truppe bulgare.

**Roma** 23. (Elezioni) Collegio di Aragona, eletto Reitano con voti 513. Collegio di Albenga, eletto Castagnola con voti 978.

**Vienna** 23. Telegrafasi da Tirnova che la capitale bulgara era ieri tutta imbandierata; filari d'alberi erano piantati lungo le vie; folla immensa. Vi fu lesione al Trattato di Berlino perché fra i deputati vennero eletti alcuni della Rumelia orientale suditi turchi. Notiziano da Teplitz che sperasi riparare al disastro. Il bar. Weber governatore di Praga venne qui per scolare la città dall'infondato sospetto di tenzone al distacco.

**Vienna** 24. Tutti i giornali dedicano articoli di elogio alla memoria del maresciallo Roon, del quale riconoscono i grandi meriti come riformatore dell'esercito prussiano. Il corrispondente da Belgrado della *Presse* si studia di trattenere con tinte molto fosche la corrente contraria all'Austria che dominerebbe nei circoli politici della Serbia. Egli afferma che il partito governativo e della stessa Corte del principe si è accordato col generale Cernajeff. La *N. F. Presse* si dichiara soddisfattissima della nomina del nuovo ambasciatore francese a Vienna nella persona di Tessierenc de Bort, il quale era ammirato di Thiers. Il di lui segretario Mony è arrivato.

**Leopoli** 24. La situazione a Wieliczka migliora.

**Londra** 24. I governi d'Inghilterra e di Francia mandarono identiche note al Kedive d'Egitto, nelle quali chiegarono che sia rigorosamente conservata la commissione finanziaria europea e l'indipendenza dei ministri.

**Cracovia** 24. L'altra notte, mentre il governatore di Charkow, principe Krapotkin, ritornava da una festa da ballo, fu aggredito da uno sconosciuto, che gli esplose contro un colpo di revolver. Il governatore rimase gravemente ferito. La università di Charkow è stata chiusa; si ritiene che questa misura stia in relazione all'attentato.

**Bucarest** 24. Domina una viva agitazione per l'affare del forte Arab Tabia. I rumeni dichiarano di non saper che fare della Dobruscia, quando senza il forte Arab Tabia rimanesse staccata dal Principato.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra** 24. Notizie dal Capo recano che Pearson ha rafforzato le sue posizioni, che sono fortissime. Tuttavia la situazione di questo comandante ispira inquietudine.

**Pera** 24. La situazione nella Macedonia è minacciosa.

**Mosca** 24. Nulla di nuovo dai paesi infetti.

**Vienna** 24. La *Corr. l'ol.* ha da Pietroburgo che nei circoli politici si attribuisce grande importanza al prossimo arrivo di lord Dufferin, nuovo ambasciatore, perché crede che verrà rinnovata la Convenzione Anglo-Russa riguardo alla delimitazione della sfera d'influenza fra le due potenze nell'Asia Centrale.

**Roma** 24. Una bufera ha prodotto gravi disastri a Siena. A Montauro cadde il campanile, uccidendo un prete e ferendo 20 villici. A Mon-

teriggio cadde pure il campanile uccidendo il parroco e 3 contadini e ferendone altri 24.

È confermato che la Regina Vittoria verrà in Italia e soggiorerà qualche tempo a Baveno.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** Torino, 22 febbraio. Continua l'azione nei grani sul nostro mercato, malgrado che su altre piazze pretendi sostegno. Poco si fa pure in meliga ed avena; segala attiva ed a prezzi fermi; riso invariato.

**Sete.** Torino, 22 febbraio. Alla nostra Borsa havvi rimarchevole contrasto. Da una parte moto ed allegria per i repentinamente rialzati dei valori bancari ed industriali, e dall'altra noia e tristezza per l'abbandono in cui giace tuttora l'articolo serico.

A Lione le recenti vendite di seterie non valsero ancora a rilevare i corsi delle sete, anzi furono qui e colà ceduti alcuni lotti organzini di Piemonte a prezzi bassi, che evidentemente dimostrano come il sistema di vendita a *presizione*, affidato a numerosi rappresentanti nelle piazze di consumo, sia sommamente nocivo al sostegno dei prezzi, e sovrattutto ai prodotti di queste provincie, che si trattano sul *nomi*.

Sono le marche decadute che si esitano a vili prezzi; le classiche sono meglio sostenute o per lo meno meglio difese. Le greggie non danno luogo a contrattazioni, perché ancora troppo sostenute in confronto dei lavorati.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 gen. 1879	da L. 81.75 a L. 81.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	83.90 , 84.10

Value.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12 a. L. 22.14
Bancante austriache	237.75 , 238.25
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1/2 , 2.38

conto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 -
“ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 -
“ Banca di Credito Venero	—

LONDRA 22 febbraio

Cons. Inglese 965 1/2 a. —	Cons. Spagn. 1378 a.
“ Ital. 75 3/8 a. —	“ Turco 12 1/2 a.

PARIGI 22 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.20 Obblig. ferr. rom. 290.
5 0/0	111.97 Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	76.15 Londra vista 25.26 —
Orr. lom. ven.	151. Cambio Italia 9.34
Fbbig. ferr. V. E.	253. Cons. Ing. 96311
Ferrovie Romane	79. Lotti turchi 47.75

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

### VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta persona che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto al prezzo di L. 5.

REALEXER

## REALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

### LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO

Fuori Porta Nuova

N. 8 già 120-E

MILANO

Via S. Prospero N. 4

in Città

Elixir Reagenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigarsi dai primari droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di dormire.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro L. 1.25  
da 1/5 litro L. 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

## IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

### MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATO VECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'Anemia, la Clorosi, il Racchitismo.

**Tonicico ricostituente** negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.

**DOSE.** Un cucchiaino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI & QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di **Drogherie e Medicinali, Prodotti chimici, ecc. ecc. Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi imitati.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Egato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regne sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

### INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

È un leggero astringente velevole a guarire la Gonorrhea (Scolo) recente e cronica senza produrre ristramenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — PORDENONE, Rovigo Farmacia alla Speranza Via maggiore — GEMONA alla Farmacia Billiani Luigi — ARTEGNA, Astolfo Giuseppe.

## VERE PASTIGLIE MARCHESENI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

**Depositi:** UDINE, Fabris Angelo, Comessatti Giacomo; TRICESIMO, Carnelutti; GEMONA, Billiani; PORDENONE, Roviglio; CIVIDALE, Tonini; PALMANOVÀ, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

## GLI ANNUNZI DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**  
Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

## SOCIETÀ

### Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino. Distribuzione e vendita Cartoni seme bachi originari Giapponesi.

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana-Vuedda. Presso C. Plazzogna Piazza Garibaldi N. 13.

## COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il soffidente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedii pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovani e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore: Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2,50  
contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segreto. In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacone piccolo colla bianca L. — 50 Flacone Carré mezzano L. 1.—  
grande — 75 grande — 1.15

Carré piccolo — 75 grande — 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale; e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'anno corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media.

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22,81 per ogni pertica milanese

L. 6,53 per ogni stacia di Ferrara (1/6 di Biola)

L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2, in Ferrara Via Palestro n. 61.